

Elenco

La Nazione 09 02 2022 Vaccino al figlio, Asl assolve il sindaco.....	1
La Nazione 09 02 2022 Calano positivi e ricoveri, ma i morti sono ancora 19.....	2
Il Secolo XIX 09 02 022 Ricoveri, tre in Intensiva. Dosi booster a 121 mila. Appello dell'Asl.....	3
Il Secolo XIX 09 02 022 Vaccino al figlio del sindaco. Massei, fuga di notizie.....	4

Vaccino al figlio, Asl assolve sindaco

Caccia alla gola profonda interna

Davanti alla commissione consiliare, Orlandi e Massei spiegano la procedura che rende possibile il cambio
«Al medico inoculatore spetta la decisione finale dopo aver ascoltato le persone, con tutte le loro ansie»

LA SPEZIA

Chi nella commissione consiliare Sanità forse sperava in dichiarazioni piccanti dei vertici dell'Asl 5 per inguaiare il sindaco Pierluigi Peracchini ieri è rimasto deluso.

Le audizioni del dirigente del Dipartimento di prevenzione Mino Orlandi e della direttrice socio sanitaria Alessandra Massei sulle procedure per i vaccini hanno escluso pressioni indebite del primo cittadino per ottenere il cambio di vaccino al figlio, da Moderna a Pzifer. Solo interlocuzioni per chiedere consigli, mosse dal cuore di padre di fronte all'ansia palesata dal figlio.

«E' vero che il coordinatore dell'hub del Canaletto, alle nostre rappresentazioni rispetto agli interrogativi premurosi del sindaco, aveva evidenziato che le direttive centrali prevedono lo svolgimento delle vaccinazioni programmate ma l'ultima parola spetta al medico che materialmente somministra il vaccino: l'attenzione diretta verso la persona è parte fondante del modus operandi per il quale il primato è quello della salute. E così è stato in quel caso come sempre» questo in sostanza lo zoccolo duro dell'argomentare della dottoressa Massei nel progress della narrazione partita da lontano e tesa dimostrare il

ESCLUSE PRESSIONI INDEBITE

«Solo richieste di consigli mosse dal cuore di papà Da perseguire i furti di notizie»



Medico prepara una dose per l'inoculazione del vaccino (immagine di repertorio)

grande adoperarsi dell'azienda nella lotta contro il Covid-19 e l'equivalenza fra Moderna e Pzifer.

Forti sono state, semmai, parole contro «il furto di notizie riservate». Il riferimento è stato alle mail interne ruotate attorno al caso e diffuse all'esterno. Il tema prevalente della tutela della privacy si è così imposto, con corredo di annuncio: «Abbiamo dato corso ad una indagine interna per risalire a chi ha divulgato le comunicazioni riservate

e i dati sensibili delle persone. E' solo a queste che dobbiamo chiedere scusa» ha detto Massei.

In esordio di seduta il presidente Oscar Teja aveva posto il tema della privacy come scudo ai focus puntuali. «Possono essere riferiti soli dati generali». La consigliera Pecunia aveva tuonato contro la «censura». Alla fine la dottoressa Massei è andata oltre rappresentando i contorni di una storia non solo procedurale ma anche umana che, al

di là della considerazione verso il primo cittadino nell'ambito di relazioni improntate a fiducia e gioco di squadra, ha posto l'attenzione verso la persona come valore chiave. «Va bene la rigidità ma dobbiamo sempre porci l'obiettivo della risposta migliore ai bisogni montanti», ha detto. Se il telefono della dirigente è abitualmente caldo, diventerà rovente rispetto all'impegno assunto di rispondere a tutti coloro che pongono quesiti.

Prima della seduta il presidente

della Regione Giovanni Toti si è detto «certo che il sindaco della Spezia abbia rispettato la legge e sono altrettanto certo che la Asl5 abbia fatto altrettanto nelle procedure applicate».

Alla fine Teja ha dichiarato: «Ringrazio l'Asl 5; il non caso si risolve in una bolla di sapone come volevasi dimostrare. Il fatto grave è il furto mirato di comunicazioni interne all'Asl 5 che coinvolgono dati sensibili di precise persone».

Corrado Ricci

Calano positivi e ricoveri, ma i morti sono ancora 19

Tre decessi nello Spezzino
Per Agenas la Liguria
tra le 8 regioni dove sale
l'occupazione dei posti letto

GENOVA

Continuano a calare i positivi in Liguria ma sono ancora tanti i morti, 19 in particolare negli ultimi quattro giorni, 3 dei quali riconducibili all'Asl5 (un uomo di

88 anni e due donne di 83 e 99). Sono 3.094 i nuovi positivi registrati nelle 24 ore a cavallo tra lunedì e martedì, a fronte di 29.777 tamponi, di cui 5.598 molecolari e 24.179 test antigenici rapidi. Il numero dei casi positivi in Liguria scende ulteriormente: a oggi sono 33.761, 3.897 in meno rispetto a lunedì. Calano anche gli ospedalizzati, che ieri erano 713, 5 meno del giorno precedente. Calano anche le Intensive: 31, 23 delle quali riguardano pazienti non vaccinati. Per quanto riguarda però i ricoveri

nei reparti ordinari, secondo il monitoraggio quotidiano Agenas aggiornato al 7 febbraio, la Liguria è una delle otto regioni dove la percentuale dei posti letto occupati da pazienti con Covid-19 risale registrando un 38%. Stabile invece la percentuale dei posti letto occupati nelle terapie intensive con il 15%. Calano anche gli alunni in quarantena: si è passati dalle 1198 classi in isolamento di venerdì alle 237 di lunedì, con un decremento circa dell'80%.

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Ricoveri, tre in Intensiva Dosi booster a 121 mila Appello Asl a vaccinarsi

LA SPEZIA

Resta stabile la situazione Covid-19 alla Spezia. Ieri ci sono stati 403 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono in tutto 4238. Anche ieri in provincia sono decedute due persone. Si tratta di una signora di 83 anni ricoverata all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e di un'altra di 99 al Sant'Andrea della Spezia. In sorveglianza attiva si trovano 976 residenti e



Una dottoressa vaccinatrice

gli assistiti negli ospedali spezzini sono in tutto 72. Tra questi ci sono 3 pazienti in Terapia Intensiva. Negli hub vaccinali della provincia ieri sono state somministrate 1300 dosi di vaccino e le booster sono arrivate a 121057.

Dal 15 febbraio per gli over 50 scatterà l'obbligo del Super Green pass che si ottiene tramite vaccinazione o per guarigione sul lavoro. Chi sarà privo del certificato verde rafforzato sarà sospeso dallo stipendio, ma manterrà il posto di lavoro. In provincia, in riferimento agli over 50 dell'anno 2021 ovvero i nati dal 1971 in poi sono 113.760 iscritti ad Asl5. I non vaccinati con riferimento ai dati hub vaccinali della provincia sono in tutto 14.945 pari al 13%. I vaccinati con terza dose sem-

pre con riferimento ai dati degli ambulatori pubblici spezzini vaccinali sono 78.147 pari al 69%.

L'analisi non tiene conto dei vaccinati con due dosi per pregressa malattia. «I risultati vaccinali ottenuti per la direzione aziendale sono buoni - commenta il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro - Comunque invitiamo chi non ha ancora fatto la terza dose a prenotarsi perché ci sono ancora molti posti liberi in agenda. La vaccinazione è molto importante e per questo rinnoviamo ancora una volta l'invito, a chi non lo ha ancora fatto, a prenotarsi. L'immunizzazione non protegge totalmente dal rischio di infezione ma è uno scudo per la forma grave di malattia». —

S.COLLA

IL PRIMO CITTADINO AVEVA OTTENUTO PFIZER ANZICHÉ MODERNA. IERI L'AUDIZIONE DAVANTI ALLA COMMISSIONE SANITÀ DEL COMUNE

Vaccino al figlio del sindaco Massei: «Fuga di notizie»

La manager Asl: «Rubato un foglio di lavoro che utilizziamo, sono in corso indagini»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Ha parlato ininterrottamente per 31 minuti prima di citare l'affaire Peracchini. Ieri il direttore socio-sanitario di Asl5 Maria Alessandra Massei si è presentata davanti alla commissione sanità del Comune della Spezia, su richiesta dei consiglieri Federica Pecunia e Guido Melley, per rispondere in merito alla presunta ingerenza del sindaco della Spezia sulla scelta del vaccino del figlio (ha chiesto che gli venisse somministrato il Pfizer al posto del Moderna, come poi in effetti è avvenuto). I partecipanti hanno atteso mezz'ora prima che il dirigente si decidesse a parlare sulla questione per la quale era stata convocata. Ma quando ha deciso di affrontare il tema ha preso il toro per le corna: «Chiediamo scusa perché siamo stati derubati –



Persone in attesa del vaccino anti-Covid all'hub dell'ex Fitram

ha detto Masei – C'è stata una fuga di notizie. È stato rubato un foglio di lavoro che utilizziamo: per questo abbiamo già avviato processo disciplinare per accertare chi ha violato i dati che tratta-

mo. Perché è stato rubato proprio quel foglio? Abbiamo altri 700 casi del genere che abbiamo trattato e ogni giorno ricevo richieste. Perché la gente quando non è convinta si rivolge anche a

noi. Mi domando dove siamo arrivati. Abbiate rispetto della dignità delle persone».

Ma il brivido è arrivato subito dopo con l'intervento del consigliere comunale Franco Vaira, che è un medico: «Sulla fuga di notizie segnalata da Massei che ha determinato la comparsa di questa vicenda sui quotidiani locali e nazionali, ritengo che il direttore generale di Asl5 avrebbe il dovere, a tutela dei propri operatori e del diritto di riservatezza dei cittadini, di rivolgersi alla Procura della Repubblica - ha detto Vaira -. In questo modo, forse, si farebbe finalmente luce circa lo scambio di mail riportato dai quotidiani. Inoltre la Asl spezzina ha negato l'accesso agli atti ai consiglieri comunali che ne hanno fatto richiesta. Infine, stasera abbiamo appreso da un alto dirigente dell'Asl5, la

dottorosa Massei, che è prassi comune che un cittadino possa chiamare direttamente un funzionario o addirittura un direttore dell'Asl per essere rassicurato circa il tipo di vaccino anti-Covid che riceverà ed eventualmente chiederne il cambio con altro vaccino. Immagino che, già da domani, la dirigenza dell'Asl sarà a disposizione di tutti i cittadini che vorranno utilizzare questo canale di richieste».

«L'intervento della dottoressa Massei stasera è stato quasi un comizio. Se Peracchini ha chiesto solo un consiglio, a cosa servivano le mail citate dalla dirigente? - ha aggiunto Guido Melley -, ma per il sindaco invece le procedure sono state lineari e trasparenti? Questo non si è capito. Tanti cittadini hanno colto un messaggio di pericolo sul vaccino Moderna non affidabile. Secondo: nella circostanza che si trattasse di normalissimi di comuni cittadini queste mail ci sarebbero state? I cittadini hanno diritto di conoscere se il comportamento del sindaco nella vicenda della sostituzione del vaccino del figlio sia stato lineare e rispettoso dei protocolli sanitari. L'intervento di Massei è sembrata una difesa a spada tratta del comportamento del sindaco e non ha fugato i dubbi. Noi pensiamo che invece chiarezza vada fatta».—